LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Ti saluto, o Croce Santa!

Sembra un controsenso parlare di festa e di esaltazione della croce. Ma non lo è. Lo aveva capito bene la Chiesa dei primi tempi che venerava la croce senza Gesù crocifisso. Quando si è messa l'immagine di Cristo, non era il Cristo sofferente, ma regale, vestito con la dalmatica rossa, con in capo la corona non di spine, ma regale, perché la croce è il trono su cui Cristo esercita la sua regalità. Da strumento di tortura la croce diventa l'emblema dell'amore di Dio. È questo amore che oggi esaltiamo, non il dolore che essa porta con sé. Oggi esaltiamo l'amore donato, un amore che irradia tutta la nostra vita. Contempliamo la croce e otterremo salvezza. Qualcuno vorrebbe che per una falsa idea di laicità e di pluralismo religioso si togliesse la croce dagli uffici pubblici. Non è la croce a essere appesa ai muri; sono i muri a essere appesi alla croce. Togli la croce e tutto crolla.

Patrizio Di Pinto

L'orgoglio di una città

Nella suo paese natale chiusa la settimana di concerti e celebrazioni per ricordare i 25 anni della canonizzazione di san Tommaso da Cori

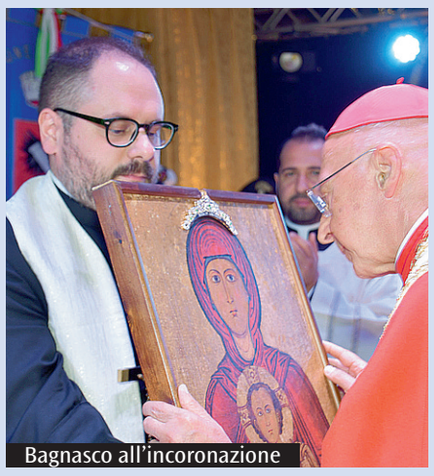
DI NATALINO PISTILLI

Una settimana che ha registrato una partecipazione intensa alle celebrazioni e agli eventi dedicati a san Tommaso da Cori, le cui spoglie sono "tornate" per una settimana nella sua città natale in occasione del XXV anniversario della sua canonizzazione. Domenica scorsa, accompagnato dal caloroso applauso dei coresi, san Tommaso ha lasciato Cori per far ritorno al Sacro Ritiro di Bellegra, dove riposano le sue spoglie. Non prima però della celebrazione della messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Nella sua omelia, Crociata ha sottolineato che «sentiamo l'orgoglio religioso e civile del legame che san Tommaso ha con la sua città di origine», continuando a spiegare, «legittimo orgoglio che tuttavia ha bisogno di altro per raccogliere il significato di questa visita e per aiutarci a raccogliere insieme al significato i frutti di questa celebrazione conclusiva e di congedo. E tra i frutti di un evento singolare come questo sono da mettere in contro soprattutto i propositi. Che propositi abbiamo fatto o vogliamo fare a conclusione di questo tempo di grazia? Penso che sarebbe davvero povera cosa poter dire che san Tommaso è in qualche modo nostro e che ce ne possiamo gloriare lasciando correre il resto dietro un vago ricordo e nulla più». Sempre il vescovo Crociata non ha mancato di sottolineare alcuni aspetti della vita del santo. «San Tommaso è peraltro una figura molto semplice, a cui è difficile attribuire cose strepitose e di particolare risonanza, pur essendogli attribuiti dei miracoli», ha continuato Crociata nella sua omelia, «Giovanni Paolo II ha riassunto bene la sua figura quando, nell'omelia della canonizzazione, di cui è trascorso da poco il 25° anniversario, ha detto: "Meditò ed incarnò nella sua esistenza l'esigenza evangelica della povertà e del dono di sé a Dio e al prossimo". Di fatti la sua vita è trascorsa quasi interamente - più di quarant'anni - a Bellegra, tranne un periodo di sei anni per assolvere a un delicato compito di guida al convento di Palombara Sabina, prendendosi cura di una comunità della sua famiglia religiosa francescana, definita dal nome singolare di 'Ritiro', nella preghiera, nella predicazione, nella carità. Ha vissuto in modo esemplare non solo lo spirito francescano nel suo senso originario, ma ne ha animato la ripresa con slancio in queste comunità, chiamate appunto ritiri, nelle quali tenere vivo e incarnare il carisma francescano in tutta la sua autenticità e radicalità». Non solo folla di fedeli alla messa, però, perché questa settimana è stata una esperienza che ha coinvolto la città corese andando oltre la dimensione ecclesiale e che ha visto l'Amministrazione comunale impegnata a sostenere in prima linea l'organizzazione. A partire dal 31 agosto scorso, quando l'urna con le spoglie mortali di San Tommaso è stata accolta in piazza della Croce e condotta nella chiesa di Santa Maria della Pietà, dove mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento e corese anch'egli, ha presieduto la Messa. Sono seguite giornate con vari momenti liturgici che hanno coinvolto i Padri Trinitari e il Laicato Trinitario di Cori, l'associazione Rosario Perpetuo, l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale, gli ex parroci don Angelo Bonaiuto e don Gianni Toni, l'Azione Cattolica dei Santi Cristoforo e Vito di Priverno e tanti altri che hanno messo a disposizione il proprio impegno. La musica ha avuto un suo spazio ben preciso, come con il concerto di sabato scorso, tenuto nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, con l'ensemble Pro Arte, che ha eseguito lo *Stabat Mater* di Pergolesi e la *Serenata in sol maggiore* di Wolfgang Amadeus Mozart. Oppure, sempre sabato scorso, in piazza Signina, con il concerto tributo a Fabrizio De André della band Il Testamento di Faber, che ha fatto riassaporare al pubblico le atmosfere del cantautore genovese. «Una settimana che ricorderemo – ha spiegato il sindaco di Cori, Mauro De Lillis – con le sue emozioni e i suoi momenti di riflessione, in cui Cori e i coresi sono stati davvero comunità, stretti attorno all'amato San Tommaso. Ringrazio sentitamente il parroco don Gianpaolo Bigioni e quanti si sono adoperati con impegno in questi giorni, dando il loro indispensabile contributo perché tutto andasse per il meglio».

Il momento dei saluti alle spoglie di san Tommaso da Cori

Crociata: «Che propositi facciamo al termine di questo tempo di grazia?»

SONNINO


Bagnasco all'incoronazione

L'incoronazione, un gesto antico di fede popolare

A Sonnino ancora non si è spenta l'eco della festa per la Madonna delle Grazie, tenuta da luglio ad agosto scorso, e verso cui c'è una devozione antica che coinvolge non solo la comunità ecclesiale in senso stretto ma proprio l'intera collettività di questo piccolo paese arroccato sul Colle Sant'Angelo, propaggine dei Monti Ausoni. La festa ha una particolarità, perché viene tenuta ogni sette anni mentre ogni venticinque anni avviene l'incoronazione della effige della Madonna delle Grazie. Ricorrenza giubilare che ricorre proprio quest'anno. Per l'occasione specifica, il 3 agosto scorso è arrivato il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo emerito di Genova e già presidente della CEI, il quale ha presieduto la messa e poi il rito dell'incoronazione.
«L'incoronazione rinnovata a questa sacra Icona carissima al cuore di tutti noi, che ci attrae, che ci attira, nella sua semplicità, nella sua austerità, nella sua antichità, grazie a lei, noi siamo qui per rinnovare quell'incoronazione e quel gesto che è frutto non solo di una tradizione antica, ma di un affetto sempre presente, sempre nuovo e che si esprime in un monile, in una corona simbolo del cuore di tutti noi», ha spiegato Bagnasco nella sua omelia, «Grazie cari fratelli e sorelle perché sento circolare una certa aria tra voi. Qualcosa di invisibile, ma di reale. Perché non tutto ciò che è reale è visibile, ben lo sappiamo. I sentimenti e le speranze, la vita dello spirito. Ebbene, sento circolare un'aria benefica. Per cui ringrazio il signore, la Santa Vergine, tutti quanti voi». Poi, durante il rito dell'incoronazione il cardinale Bagnasco ha ricordato l'importanza di essere cristiani e di sentirsi tale. Grande soddisfazione è stata espressa in queste settimane anche dal parroco don Alberto Celani: «Una festa di questa importanza, per il prezioso legame tra Sonnino e la Madonna delle Grazie, ne fa un evento storico. Ogni venticinque anni significa a ogni passaggio di generazione, significa che ognuno può sperare di viverla solo tre, massimo quattro volte nella vita. È suggestivo pensare che per i prossimi venticinque anni i sonninesi, e tutti i devoti in genere, assoceranno la Sacra Icona a questa nuova corona. È un segno del passaggio del tempo nel rinnovamento di quel vicolo d'amore tra il paese e la sua "Stanza al piano superiore", la Vergine Maria, che assunta in Cielo intercede per tutti noi. Come sacerdoti abbiamo chiesto molto al popolo proponendo un chiaro percorso spirituale senza fermarci a una pur bellissima festa civile, ed è per noi fonte d'immensa gratitudine vedere come tantissimi si sono messi in cammino verso Cristo per Mari. La fede c'è, ma ha sempre bisogno di essere rinnovata e noi sentiamo la chiamata di farlo insieme, come comunità, come Chiesa».

Remigio Russo

VERSO IL GIUBILEO

Insieme per i Vespri a Fossanova

Come programmato dalla Commissione diocesana per il Giubileo, il prossimo 27 settembre i fedeli pontini potranno vivere il pellegrinaggio diocesano a Roma. Per questo evento la commissione propone alle parrocchie e ai fedeli un itinerario di preparazione spirituale. Un momento speciale, che si preannuncia di particolare intensità spirituale e musicale, è quello programmato per domani 15 settembre, alle 19, presso l'Abbazia di Fossanova, dove si terrà la celebrazione dei Vespri, presieduti da monsignor Felice Accrocca, arcivescovo metropolita di Benevento. Si tratta di una tappa significativa del cammino di preparazione al Giubileo diocesano e che offrirà ai fedeli un'occasione unica di preghiera e riflessione in uno dei luoghi più suggestivi del territorio pontino. L'incontro sarà sostitutivo anche dell'assemblea pastorale diocesana. La serata sarà impreziosita dal concerto della Polifonica Pontina, che proporrà un programma di musica sacra di grande valore artistico e spirituale. Per partecipare al momento conviviale che seguirà la celebrazione è necessario prenotarsi entro giovedì 11 settembre tramite telefono o WhatsApp al numero 0773-4068200 oppure via e-mail all'indirizzo curia@diocesi.latina.it.

«Misericordiosi come Maria»

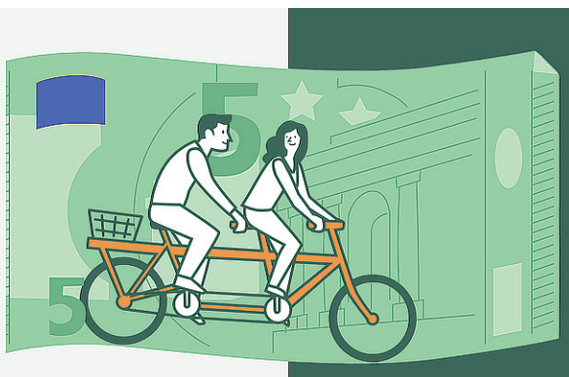
Come sempre, i fedeli terracinesi non hanno mancato di far sentire la loro presenza alla festa di Maria Santissima della Delibera, presso l'omonimo santuario di Terracina, retto dai frati cappuccini. Evento che cade nella festa liturgica della Natività di Maria. Così, lo scorso lunedì, il momento culminante con il vescovo Mariano Crociata che ha presieduto la messa presso il santuario, concelebrata per tradizione anche dagli altri parroci della città, ovviamente anche dai frati cappuccini. Nella sua omelia, monsignor Crociata ha ricordato che «la nascita di Maria, che si festeggia in questo giorno qui al Santuario della Delibera, tanto caro agli abitanti di Terracina, è molto importante per la storia della salvezza, Maria ha una missione da compiere». Poi, riferendosi alla storia di Maria, al suo fidanzamento con Giuseppe e al mistero dell'Annunciazione, Crociata ha proseguito ricordando: «Siamo tutti chiamati come devoti di Maria e discepoli di Gesù a superare l'ordinaria misura dei legalismi e moralismi, ma rimetterci con generosità e disinteresse alla volontà di Dio, con atteggiamenti di misericordia e di rispetto in Chiesa e in ogni luogo. La donna non sia più ritenuta un oggetto, ma una persona da rispettare, soprattutto in questi tempi. Il Vangelo ci illumina sempre, essere credenti e osservati della legge di Dio ci deve portare a usare comprensione, senza accusare giudicare gli altri, per essere cristiani autentici. Il messaggio che ci lascia il Vangelo è che per vivere da veri discepoli di Gesù dobbiamo fare come la Vergine Maria e San Giuseppe, essere generosi e misericordiosi». L'atto di affidamento a Maria Santissima della Delibera, pronunciato da don Giuseppe Fantozzi e la benedizione del Vescovo hanno concluso la Solenne Celebrazione Eucaristica per la natività della Santa Vergine Maria.

Emma Altobelli

Un momento della celebrazione

Colletta Diocesana
per il sostegno al Progetto
Mi fido di noi
Giubileo 2025

"Il **microcredito sociale** è un atto concreto di solidarietà.
Risponde alla chiamata giubilare per la remissione dei debiti
e porta le comunità a uno stile di partecipazione e condivisione"



www.mifidodinoi.it

21 settembre 2025

Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno
Caritas Italiana organismo pastorale della CEI
CEI